

Interstellar Low Ways

Il solo fatto di essere ormai inconfutabile conferisce al falso una qualità del tutto nuova. Con la stessa operazione il vero è scomparso quasi dappertutto o, nel migliore dei casi, si è visto ridotto allo stato di un'ipotesi che non può mai essere dimostrata. Il falso inconfutabile ha sancito la scomparsa definitiva dell'opinione pubblica che dapprima non è stata capace di farsi sentire, poi, molto rapidamente, non è più stata in grado nemmeno di formarsi.

G. Debord, Commentari sulla società dello spettacolo

All'astrologia non bisogna credere. Con l'astrologia si deve ragionare. L'astrologia è una macchina per riflettere e immaginare.

L'astrologia si può usare, ma è meglio non farlo contro se stessi e contro gli altri. Anche quando sembra preciso e colpisce per la sua millimetrica inesorabilità, il simbolo celeste mantiene l'apertura, lo spiraglio, la smentita che va assolutamente colta. Sia quando tende al rosa che quando tende al grigio o al nero.

L'astrologia non è una verità assoluta, anche perché la religione, la filosofia, la psicanalisi, l'arte, la stessa scienza positiva, ancora devono spiegarci in maniera convincente cos'è la verità.

L'astrologia è una mappa che può essere di grande aiuto all'uomo che attraversa i percorsi più vari, appassionanti, misteriosi. L'importante è non rimanere appesi al cartello che indica Milano o San Francisco convinti che Milano o San Francisco siano quel cartello.

L'uso dell'astrologia comporta il pieno possesso del suo sistema linguistico e della sua tecnica, ma non può ridursi al rigore della propria grammatica. La sincronicità tra il tempo del vivente e quello segnato dal flusso ininterrotto dei disegni del cielo è un'evidenza, ma l'evidenza può essere vista solo da chi ha gli occhi aperti. Del cuore e del cervello, possibilmente non separati irrimediabilmente tra loro.

L'astrologia è rigore tecnico-scientifico che solo l'esperienza di giorni, mesi e anni definisce e rende sempre meno incerto, ma il rigore tecnico-scientifico senza una corretta postura etica trasforma l'oro del sapere nel carbone dell'avidità e dell'ignoranza. L'astrologia è tecnica ed etica. Che vuol dire cuore. E cuore vuol dire anche occhi e mente aperti.

L'astrologia è esperienza millenaria dei tempi del vivente, ma mai i tempi del vivente sono stati per un attimo uguali a se stessi. Anche se grandi e piccoli cicli planetari, di pianeti lenti e di pianeti rapidi, ritornano con scansione regolare sullo stesso punto, sollevando richiami e analogie a volte davvero lampanti, i disegni delle relazioni angolari tra i pianeti sono da millenni sempre differenti.

L'astrologia è l'estrema sicurezza di non essere mai troppo sicuri di nulla.

L'astrologia non ha il potere di possedere il futuro, anche se spesso ha il potere di creare l'illusione di possederlo.

L'astrologia è la consapevolezza dell'uomo di essere separato dal proprio tempo, perché la consapevolezza del proprio tempo non può essere che la coscienza di questa separazione.

L'astrologia ha una potenza straordinaria che incanta e ammalia il neofita, ma la sua vera potenza è la delicatezza infinita del suo stesso meccanismo.

L'astrologia è come la lettura dei venti per un velista, il che non comporta affatto che la barca viaggi da sola e che si possa dormire comunque in una tranquillità inerte, ma nemmeno che l'ineluttabile tempesta per forza di cose ribalti chi non è stato sprovveduto e ne ha preparato l'incontro con umiltà e massima concentrazione.

L'astrologia non è una fede. E' semplicemente un orologio un po' più raffinato e complesso di quelli aridi dei congegni cronometrici al servizio di tempi schiacciati dal dominio terrorstico e terrificante dell'economico.

L'astrologia in sé è un'altra delle infinite illusioni umane, ma non per questo è falsa, arbitraria, ingannevole.

L'astrologia va studiata, poi se ne può parlare. Quando l'astrologia è stata abbastanza usata, studiata e conosciuta, poi meno se ne parla meglio sarebbe. Non certo per farla scivolare nei luoghi miserevoli dell'esoterismo o dell'occulto, dove la fragilità e l'impotenza umana si vestono di abiti di luce e potenza forse semplicemente più cattivi che illusori e ingannevoli.

L'astrologia non è una cosa così grande e straordinaria da meritare di essere combattuta dallo scettico e dal scienziato con tanto livore e irrazionale passione. Astronomi, fisici, soloni della genetica, chimici, tecnocrati, tecnologi, matematici, bassi pragmatici, positivisti gelidi di ogni risma che la odiano senza conoscerla, proprio odiandola e combattendola senza saperne un fico secco, mostrano un pathos molto sospetto: sono tutti inconsciamente "astroleskos", oroscopari, taroccati dell'onnipotenza senza possibilità di salvezza.

L'astrologia merita rispetto.

Merita meno rispetto chi fa dell'astrologia una macchina per accecarsi ed accecare, per dominare e condizionare, per fuorviare e controllare, per ingannare e separare.